

dimento come quello che qui si è svolto. Voi ci avete portato qui un processo, nel quale una parte soltanto della verità è venuta a nostra cognizione, e nel quale la Camera di consiglio (che è indubbiamente il termine di confronto meno improprio per significare la Giunta delle elezioni) viene davanti al tribunale a dichiarargli: « noi abbiamo pronunciato ordinanza di non luogo senza avere sentito nè imputati, nè testi, nè parte civile, senza alcuna istruttoria formale; ma badate che noi stessi non siamo d'accordo; l'ordinanza fu deliberata a maggioranza, ma la minoranza non è solidale ».

Ed è su queste basi strane ed inverosimili che dovremmo giudicare!

Ora la questione è semplice: o si è per la luce, o si è contro la luce. Ed io prego i colleghi di ogni parte della Camera di riflettere al nucleo di questione morale che è incluso o dissimulato in tutta questa discussione, e che non è solamente procedurale e regolamentare, ma è sostanziale. (*Interruzioni*).

Noi escludiamo qualunque questione di persona; non c'importa affatto, qui, dell'elezione di Tizio e di Sempronio. (*Interruzioni — Commenti*). Noi non soltanto non temiamo, e saremmo veramente ridicoli a temerlo, la presenza qui dell'onorevole Federzoni, ma saremmo ben lieti, e stimeremmo utile alla vivacità ed al successo delle nostre battaglie, se ci fossero tre, quattro, dieci Federzoni in quest'Aula. (*Oh! oh! — Interruzioni*).

Io ripeto che queste sono quisquillie, sono cose miserabili, di fronte ai principii che debbono garantire la legittimità, non di una elezione, ma di tutte quante le elezioni.

In tema *de jure condendo*, io mi associo ben volentieri a quanto ha detto l'onorevole Schanzer, circa la necessità di formulare proposte sensate, perchè il nostro regolamento non sia una specie di bussolotto da giocoliere, che or esiste, ora sparisce, a seconda che fa comodo ad alcuni. In ciò ci troveremo facilmente d'accordo.

Ma oggi il fatto è questo: l'onorevole Federzoni non c'entra, come non c'entra l'onorevole Campanozzi (*Oh! ooh! — Rumori*), essi non sono che l'accidente. Qui chi è in giuoco è la Camera italiana, è la legittimità della costituzione di essa. (*Interruzioni — Proteste*).

Noi chiediamo un nuovo esame di questa elezione, anzi un primo esame, che finora non vi fu, nelle forme regolari e colle elementari garanzie dovute. Chi ricusa questo esame sancisce la franchigia ad ogni abuso

elettorale. Chi lo ricusa è come se dicesse ai funzionari ed al Paese: commettete pure ogni sorta di ribalderie per far riuscire il candidato che vi preme; corrompete e lasciatevi corrompere, purchè il proclamato appartenga alla maggioranza, ogni serio esame del delitto sarà impedito, e l'immunità vi sarà guarentita.

Al contrario chi approverà la proposta che conduce a un nuovo esame non dice altro in sostanza che questo: che la Camera è gelosa della propria dignità e non permette che alcuno possa mai rinfiacciarle la impurità delle proprie origini.

Questa è la sola questione che è posta dinanzi a voi!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dichiaro che il Governo si asterrà dalla votazione. (*Commenti alla estrema sinistra*).

ROSADI, *della Giunta per le elezioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSADI, *della Giunta per le elezioni*. Desidero dichiarare che in seno alla Giunta votai per la contestazione dell'elezione del primo collegio di Roma, e votai senza timidità e senza livore, come ebbi a dichiarare, principalmente perchè ritenni che valesse meglio una pubblica discussione che non una immediata risoluzione.

Ora, do per presupposto che di fronte alla proposta sospensiva si debba oggi addivenire al partito della convalidazione dell'elezione; e mentre voterò su questo punto in coerenza del voto che ho dato in seno alla Giunta, cioè per la contestazione dell'elezione, non potrò invece votare a favore della sospensiva, (*Approvazioni*) perchè non consento che neanche a fortuna o a vittoria mia o di altri debba valere la violazione del regolamento che disciplina i lavori della Giunta e che deve essere guarentigia per tutti.

In conclusione, mentre voterò contro la sospensiva, mi riservo di votare per la contestazione dell'elezione.

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti.

Ripeto che gli onorevoli Turati, Musatti, Agnini, Ciccotti, Calda, Treves, Masini, Morgari, Caroti, Gay, Mazzoni, Altobelli, Cavallera, Beltrami, Samoggia, Sichel, Casalini, Quaglino e Cagnoni hanno presentato la seguente proposta sospensiva: «Chiediamo la sospensiva fino alla tornata di mer-